

La caccia riapre il 1. settembre

La caccia si aprirà quest'anno il 1. settembre e si chiuderà il 1. gennaio 1964 su tutto il territorio nazionale ad eccezione della «Zona faunistica delle Alpi» dove l'esercizio venatorio sarà permesso soltanto dall'8 settembre al 15 dicembre.

La decisione è stata presa ieri dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste con un decreto legge nel quale è spiegato che si è arrivati all'attuale data nazionale per «motivi tecnici, particolarmente di ordine biologico, nell'esclusivo interesse della protezione della selvaggina» e perché questo era l'unico modo per coordinare le difformi proposte formulate dai presidenti delle Giunte provinciali.

Le varie proposte avanzate dai presidenti delle Giunte provinciali non sono notevoli e peraltro è da ritenersi che esse potevano essere accolte, magari parzialmente, certo è che l'apertura unica fissata al primo settembre arreca notevoli danni a certe popolazioni per le quali la caccia è l'uccellazione tradizionale, in particolare per il piano ecologico. Lo stesso ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha ignorato le esigenze e gli interessi di queste popolazioni, ha invece tutelato gli interessi del «riservista» e quelli delle «caccia» che sono stati esentati dall'osservare alcune restrizioni riguardanti la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta.

L'art. 1 del decreto legge pubblicato ieri precisa che l'esercizio della caccia è consentito dal 1. settembre al 1. gennaio 1964 salvo le eccezioni previste dall'art. 12 del T.U. della legge sulla caccia. Tali eccezioni pre-

vedono: 1) la caccia al cervo, al daino e al cinghiale è permessa dal 1. novembre al 31 gennaio; 2) la caccia al fagiano nelle riserve è consentita fino al 31 gennaio; 3) l'uso dei cani levrieri è consentito dal 1. ottobre al 30 novembre; 4) la caccia al capriolo in terreno libero si chiude il 1. novembre; 5) nella zona delle Alpi la caccia e l'uccellazione si chiudono il 15 dicembre.

L'art. 3 del decreto legge sull'apertura precisa a sua volta: «Sono approvate le restrizioni proposte in sede di calendario venatorio da presidenti delle Giunte provinciali, comprese quelle riguardanti la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta. Da tale anticipata chiusura restano escluse le riserve. L'approvazione delle restrizioni di cui al precedente comma non si estende alle proposte dirette a modificare, anche se riferite soltanto a determinate specie, le date fissate dall'art. 12 della legge sulla caccia, né a quelle concernenti la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina migratoria, né a quelle rivolte ad impedire e limitare forme o sistemi di esercizio venatorio consentiti dalle disposizioni vigenti. Non si estende, altresì, alle proposte concernenti limitazioni di carattere territoriale nel periodo intercorrente fra le date di apertura e di chiusura sopra indicate».

Infine sono stati confermati i divieti di caccia alle aquile e ai vulturidi e dell'uso di munizioni spezzate per la caccia alla selvaggina ungulata e alla marmotta.

Cominciano gli «assoluti» di atletica

Stasera a Madrid

I primi 7 titoli in palio oggi

Rollo difende la sua corona

Dal nostro inviato

TRIESTE, 18. La FIDAL ha voluto giustamente premiare il centenario di fondazione della Società Ginnastica Triestina (fondata, infatti, nel novembre 1863), affidando ad essa l'onerosa organizzazione dei 61. mi Campionati italiani di atletica leggera. La pista e le pedane dello stadio di Valmura a Trieste vedranno quindi in azione, domani, sabato e domenica, i migliori atleti italiani del momento.

Il lettore più giovane, quello che, fortunato lui, per ragioni di età si interessa di atletica dal 1945, fine della seconda guerra mondiale, il lettore più giovane diciamo, abituato a considerare il mese di settembre come sacro alle grandi operazioni dell'atletismo nazionale, potrà forse rimanere meravi-

gliato per questo forte anticipo di data.

Non bisogna, però, dimenticare che dal 1933 al 1943 compresi, i Campionati nazionali di atletica leggera hanno sempre visto la loro effettuazione sotto il segno del Leone.

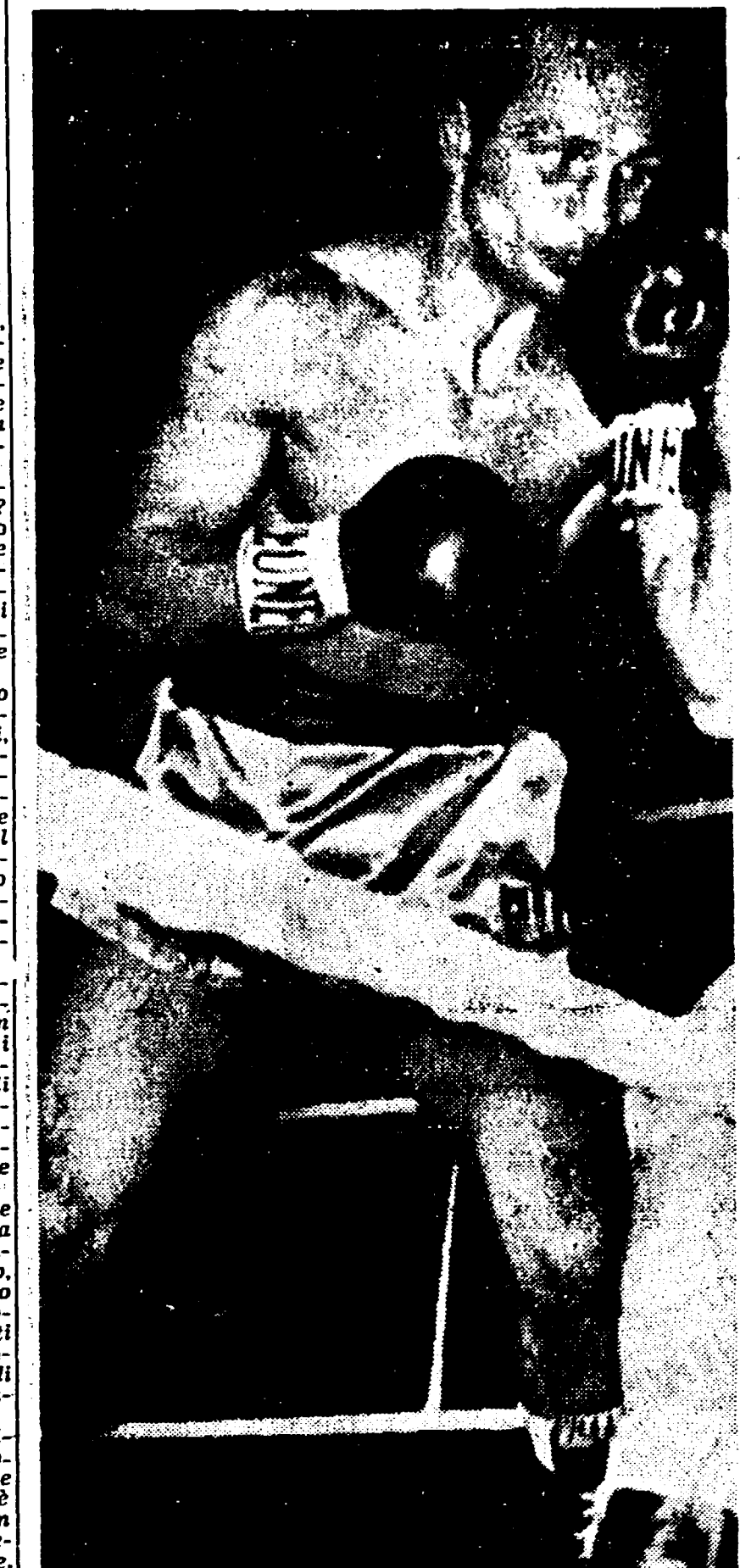
Si tratta, perciò, in fondo, di un ritorno all'antico; ed è valido, anzi, in questa sede, il quesito se per questo genere di attività il mese di luglio sia più conveniente del settembre.

Naturalmente i soliti piagatori dei potenti hanno eleggato osanna per la «saggia decisione del capitano Poli» dovuta ad una nuova analisi delle cause che hanno influito negativamente sui risultati degli incontri Italia - Polonia del 1962, Italia - Svezia dell'agosto 1962, e alle deludenti risultanze dei Campionati italiani di Napoli dell'ottobre 1962.

Si cerca, con queste parole, di attribuire a cause chiaramente marginali la grossa e non alterabile crisi che attanaglia fino nelle fondamenta, se ce ne sono, la organizzazione atletica di questa penisola.

Quali sono i motivi di maggiore interesse dei Campionati? Il primo è dato dal ritorno all'attività di alto livello di due fra le maggiori firme dell'atletismo nostrano; anzi, per meglio dire, di due primatisti mondiali. I lettori sanno che vogliono eludere a Carlo Lievore e Salvatore Morale.

Il primo, afflitto dallo scorso anno dalla malattia professionale dei giavellottisti e tennisti, che si manifesta con accenti dolori al gomito, dopo mesi di riposo, si è nella presente stagione agonistica, esibito solamente due volte lanciando a Torino il 29 giugno a metri 69,77 e domenica scorsa ad Ascoli Piceno a metri 73,39. Ma in quest'ultima località egli è stato superato dal quasi sconosciuto greco Pierrakos.



Sul ring «nemico» di Madrid, intorno al quale tutto il «tifo» e non solo il «tifo» sarà per Ben Ali, ROLLO difficilmente riuscirà a mantenere la corona

Pronostico per Ben Ali

Una borsa di sei milioni e un contratto che prevede la rinuncia in Italia nel caso di una sua sconfitta, dovrebbero largamente compensare l'ero Rollo per i rischi che questa gara comporta. «Piazza de Toros» di Madrid: in effetti, egli dovrebbe cedere all'ispano-marocchino Mimoun Ben Ali il titolo di campione europeo dei pesi gallo.

Rollo è inferiore a Ben Ali per potenza e per velocità, lo supera soltanto in mestiere, ma contro di lui congiurano anche i «cinquantenni» che questa sera si troveranno attorno al ring madrileño. Se a egli aggiungiamo l'opinione diffusa secondo cui gli arbitri spagnoli sono alquanto patigiani, com'è veniano che difficilmente il più anziano dei nostri pugili in attività (Rollo ha 37 anni) riuscirà nell'intento di difendere vittoriosamente il suo titolo.

L'incontro Rollo-Ben Ali è nato in una via che si svolge ancora, che si svolge se il match di Madrid.

Uomo previdente, a questo punto il manager italiano aveva previsto un disastro: pensava di disdire l'incontro con Ben Ali, per accettare il match (e i favori, probabilmente) offerto da Gilbert Benaim, poiché era molto probabile una vittoria di Rollo su Halimi. Branchini avrebbe poi potuto accettare gli emiliani di Vicente Gil Garcia.

Ma la Spagna non abboccò: fece fuoco e fiamme, cui Branchini rispose comunque imponendo alcune clausole nel contratto d'incontro, che oggi possono soddisfare — almeno in parte — l'emiliana grigia dell'EBU: il manager di Rollo ha preteso che, nel caso piovessero sul Plaza de Toros questa sera e domani sera, il match di campionato fra Rollo e Ben Ali venisse rinviato a una data successiva all'incontro tra lo stesso Rollo e Halimi.

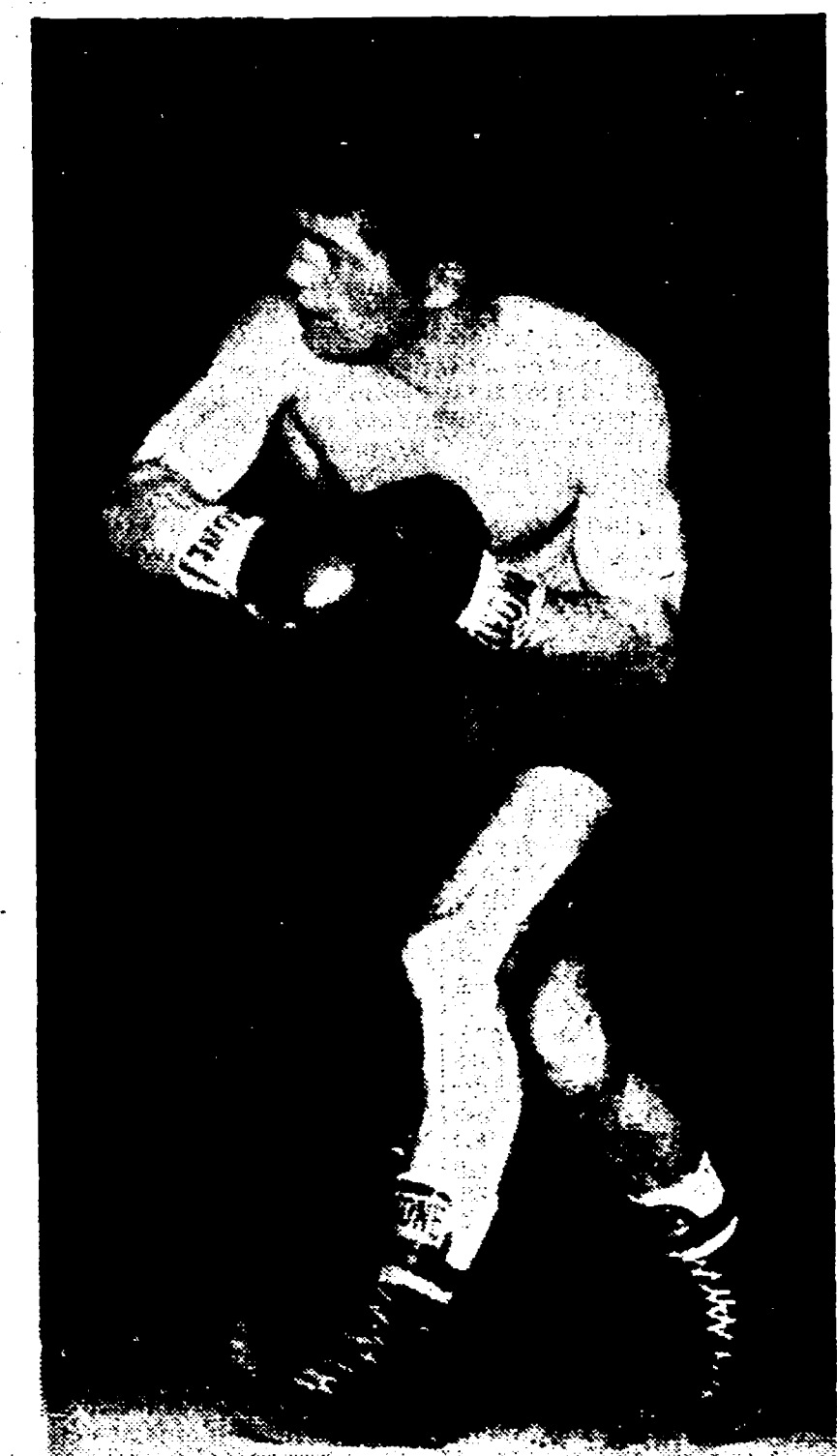
Le ore della vigilia sono state trascorse dai due protagonisti in modo diverso: l'italiano si è riposato nella sua camera all'albergo Duca, lasciando a Branchini l'incarico di studiare i giornalisti e telecronisti spagnoli: Ben Ali, invece, s'è fatto rivendere nella palestra «XX Secolo», posta alla periferia della capitale iberica, e ha sostenuto alcune riprese di ginnastica.

Interrogato dai colleghi, ha detto di non aver assolutamente preoccupazioni sul peso. «Non chiedetemi se vincerò — ha aggiunto —, posso soltanto dire che ho compreso i molti sacrifici cui la Federazione spagnola è andata incontro per valorizzarmi: ovvio, quindi, che farò di tutto per non deludere chi tenta di aiutarmi».

R. C.

Battuto Brondi

Conferma di Vecchiatto



LIGNANO SABBADORO, 18. Mario Vecchiatto ha conservato il titolo italiano del leggero battendo ai punti il livornese Brondi. Dotato di una migliore classe e avvantaggiato da una maggiore esperienza l'adriatico ha controllato facilmente lo sfidante nella prima parte dell'incontro conquistando un netto margine di punti che gli ha permesso di resistere al ritorno del più giovane rivale nelle ultime riprese.

Vecchiatto ha passato un brutto momento nel penultimo round quando un destro d'incontro al mento gli ha «tagliato» le gambe, ma se l'è cavata alla meno peggio ricorrendo alla sua ricca esperienza. Nel round precedente Vecchiatto aveva scosso Brondi con precisi ganci un paio di volte, ma non era riuscito a concludere l'azione.

In altre occasioni il campione d'Italia, pur accusando una certa impaccatura, ha messo a segno buoni ganci e, un paio di volte, destri d'incontro.

Nel sottolou Bruno Santini ha battuto per intervento medico il francese Ruellet alla quinta ripresa. Nel cinque tempi disputati il prete ha sottoposto ad un autentico bombardamento di destri e sinistri l'avversario e si deve alle eccezionali doti di resistenza di Ruellet se egli non è finito K.O., cosa che sarebbe accaduta a molti altri pugili costretti a subire le mazzate dell'italiano. Al momento della sospensione, comunque, Ruellet era nettamente in difficoltà.

In apertura della serata avevano avuto luogo altri tre incontri di professionisti con i seguenti risultati:

PELI WELTER: Mario Bacchetti (Udine) batte Mario Del Fegle (Taranto) per K.O. alla quinta ripresa. L'incontro era previsto in sei riprese.

PELI MASSIMI: Giancarlo Baccchini (Padova) batte Colombo Lorenzi (Livorno) ai punti in sei riprese.

Nella foto in alto: VECCHIATTO.

Bruno Bonomelli

Il programma

Ecco il programma delle finali:

Domani saranno assegnati, nel pomeriggio, sette titoli maschili: 1) 61. mi Campionati italiani, metri 100, metri 5000 e marcia 10 chilometri.

Sabato invece verranno premiati i migliori atleti delle seguenti specialità: m. 400 ostacoli, lun. g. metri 800, disco, m. 3.000 siepi, staffetta 4x100. In campo femminile vi saranno le finali di salto in alto, disco, peso, metri 200 e 800.

Domenica vi sarà infine l'assegnazione dei restanti titoli, otto per le uomini (asta, metri 200 e 400, 110 ostacoli, javelotto, 1.500 e 10.000, staffetta 4x400) e sei femminili (lungo, javelotto, metri 100 e 400, metri 80 ostacoli e staffetta 4x100).

Oggi la Federcalcio inasprirà le sanzioni antidoping

Verrà data partita persa alle squadre «drogate»

Nel fioretto femminile

La Masciotta e la Ragno in semifinale

Intanto ieri è continuato il processo al Genoa ed è iniziato il processo a Vilardo. Si prevede che le due sentenze dovrebbero essere emesse nella giornata di oggi

MILANO, 18.

«La Commissione Giudicante della Lega si è riunita oggi per giudicare in merito alla denuncia presentata in data 16 giugno scorso dall'arbitro signor Concetto Lo Bello al commissario degli arbitri della Lega nazionale relativamente ad un tentativo di corruzione al fine di alterare il risultato della gara Cosenza-Bari, in programma lo stesso giorno per la diciannovesima giornata di ritorno del campionato di serie "B", mediante compenso in denaro offerto da dirigente di altra società e di altra categoria, estraneo al Bari ed al Cosenza. Assiste al membro supplente dott. Cardinale, il rappresentante dell'AIA settore arbitrale, prof. Cevaleri, il capo dell'Ufficio d'inchiesta della FGCI avvocato Angelini, il collegio di difesa, formato dall'avv. Enrico Sibilli e dall'avv. Carlo Mosera.

Nella prima udienza, durata fino alle ore 14, la Commissione Giudicante ha interrogato il dottor Raimondo Caruana, reggente del Palermo, il dottor Salvatore Vilardo, il sig. Concetto Lo Bello, il comm. Angelo Marino, commissario del Bari, il prof. Angelo De Paolo, il commissario del Bari, e il dott. Bonaventura Caputo, sovrintendente del Bari».



DINO DA COSTA forse andrà alla Juve

Da Costa passerebbe alla Juve

Domenghini al Bologna?

La campagna acquisti continua in sordina grazie alla scappatoia delle liste condizionate ed alla possibilità di acquistare ancora calciatori all'estero. Così mentre la Juventus prosegue le ricerche per ingaggiare un centro avanti (si rafforza la convinzione che alla fine verrà acquistato il monegasco Douis) si è appreso ieri che Bologna ed Atalanta hanno pressoché concluso le trattative per quanto riguarda il passaggio dell'ala domenghini al sodalizio bolognese.

A Bergamo andrebbero in cambio l'ala rossoblu Perani e la mezz'ala Franzini. Sempre a Bergamo poi si dice che sono a buon punto anche le trattative con la Juve per il passaggio di Da Costa nelle file bianconere.

A Roma infine la Lazio è in contatto con il Milan per ottenere in prestito il terzino Bravi che appunto in vista di una sua cessione alla società bolognese è stato messo da Viani in lista condizionata.

Il francese Magnan mondiale nel fioretto maschile

Nostro servizio

DANZICA, 18.

Il francese Magnan ha conquistato il terzo titolo mondiale di fioretto maschile. I polacchi Parulski e Franke si sono classificati ai posti d'onore mentre il sovietico Midler è quarto.

La giornata odierna era stata aperta dalle eliminatorie del fioretto femminile.

Le gare femminili sono state caratterizzate dalla tranquilla marcia della Ragno e della Masciotta fino al «quarto».

La Ragno che la grande speranza azzurra in questa specialità, dopo aver superato agevolmente il secondo turno che la vedeva opposta alla ungherese Faldessy e alla sovietica Samusienko, ha facilmente battuto negli ottavi di finale la lussemburghese Flesch e ha superato la tedesca Schmidt, che la prova dei quarti di finale eliminando la tedesca occidentale Heide Smith. Bisogna dire tuttavia che la Ragno è stata chiaramente avvantaggiata dagli accoppiamenti: le avversarie non sono mai parse in grado di reggere il confronto con la «sovrana azzurra», svelta ed efficace dell'italiana.

Sorprendente è risultata invece la della prognosi della Masciotta che, dopo una mediocre partenza nel secondo turno, dove ha conquistato la ammissione agli ottavi di finale con la tedesca Schmidt, ha brillantemente superato il confronto con la forte sovietica Gorochova e, nei quarti di finale, ha disputato con tutta tranquillità di una avversaria temibile come l'ungherese Odane Faldessy.

Storale, invece, la Sangunetti, battuta negli ottavi di finale dalla ungherese Juhasz, la Colombetti — che nei quarti si è vista superare di stretta misura dalla magara Reito — e la Oggero, eliminata fin dal primo turno.

In sostanza, le fioretiste azzurre hanno offerto una serie di ottime prestazioni e almeno in questa specialità l'Italia può anche guardare alla lotta per l'alloro finale con estremo ottimismo.

Comunque, il compito delle azzurre nelle battute finali del campionato non sarà facile. Le altre due finali, quella della spada e quella della sciabola, si disputano a Danzica. La campionessa uscente Szabo e la sovietica Zabolina hanno marciato anch'esse a pieno regime. La Szabo ha superato tranquillamente il secondo turno con cinque vittorie ed ha raggiunto facilmente i quarti di finale dove ha battuto l'ungherese Reito con il netto punteggio di 8-5.

Quanto alla Zabolina, che tra l'altro è l'unica superstita della rappresentativa sovietica, data per sicura la sua eliminazione alla vigilia, è aggressiva, dotata di ottimi riflessi, una fioretista per intenderci molto insidiosa, capace di portare colpi imprevedibili ma anche incline a perdersi in più di una ingenuità.

Domani si concluderanno le prove del fioretto maschile e inizieranno le gare a squadre maschili.

k. m.

Lindburg

«europeo» nei 100 s.l.: 54"3

MALLEN, 18. Due record europei di nuovo sono stati fatti oggi nella piscina di 50 metri di Mallem, in acqua calda e temperata.

Lo studente svedese Perola Lindburg, ha corso i 100 metri stile libero in 54"3 (precedente record quello di 55"2 del francese Alain Goutallos, agli europei di Lipsia dell'anno scorso) e la svedese 15enne Ann-Christine Hangberg, ha nuotato i 100 metri femminili in 1'02"2 (precedente record 1'02"4 dell'inglese Diana Wilkinson).

A Pieraldo il Pr. Orvieto

Riunita ieri al Foro Italico

La Consulta prepara la legge sugli impianti

Al Foro Italico si è riunita ieri la Consulta parlamentare dello sport, presieduta dal ministro Nannuzzi, Di Vittorio, Spazzano, Bertelli, Simonacci, Pennacchini, Duranti, Bucalossi, Catella, Zingone, Cruciani, Servello, Ferretti, Covelli, Montanti e Righetti. Nel corso della riunione, presieduta dal ministro Nannuzzi, sono stati approvati i lavori della Consulta per la legge sugli impianti agonistici competitivi. La Consulta si è anche occupata del problema di informare il Parlamento delle istanze e dei problemi che interessano la vita sportiva del paese, il suo sviluppo e il suo avvenire con particolare attenzione verso quelli della educazione fisico sportiva della gioventù.

Infine la Consulta ha ieri deciso: a) di avvalorare, quando necessario, e su invito, del contributo di tecnici altamente qualificati o esperti degli argomenti che interessano la vita sportiva del paese in discussione; b) di designare dal suo seno comitati e gruppi di lavoro con il compito di fornire alla Consulta pareri e proposte. Al lavoro dei gruppi potranno essere chiamati anche collaboratori parlamentari.

Pieraldo trattando sul piede di 1'22"4/10 al km. sul 2000 metri della prova, si è aggiudicato il Premio Orvieto (640.000 lire), prova di centro della riunione di ieri a Tor di Valle.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Istet, 2) Labe, 3) Asoka, v. 43. 2. corsa: 1) Bello, 2) Gracchi, v. 53. 3. 16. 12. 3. 4. 6. 5. 1. Spola, 2) Tio Pepe, v. 54. 3. 1. Pierdolo, 2) Gracchi, v. 18. 3. 25. 37. 4. 7. 2. corsa: 1) Lussana, 2) Pavonia, v. 28. 3. 21. 18. 14. acc. 64.